

# Luca

**13** <sup>1</sup> In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. <sup>2</sup> Prendendo la parola, Gesù disse loro: "Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? <sup>3</sup> No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. <sup>4</sup> O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? <sup>5</sup> No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo". <sup>6</sup> Diceva anche questa parabola: "Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. <sup>7</sup> Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". <sup>8</sup> Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. <sup>9</sup> Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai". <sup>10</sup> Stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. <sup>11</sup> C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta. <sup>12</sup> Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: "Donna, sei liberata dalla tua malattia". <sup>13</sup> Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. <sup>14</sup> Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: "Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi guarire e non in giorno di sabato". <sup>15</sup> Il Signore gli replicò: "Ipocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? <sup>16</sup> E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno

di sabato?". <sup>17</sup> Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

<sup>18</sup> Diceva dunque: "A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? <sup>19</sup> È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e *gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami*".

<sup>20</sup> E disse ancora: "A che cosa posso paragonare il regno di Dio? <sup>21</sup> È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata".

<sup>22</sup> Passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. <sup>23</sup> Un tale gli chiese: "Signore, sono pochi quelli che si salvano?". Disse loro: <sup>24</sup> "Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. <sup>25</sup> Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". <sup>26</sup> Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". <sup>27</sup> Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. *Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!*". <sup>28</sup> Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. <sup>29</sup> Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. <sup>30</sup> Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi".

<sup>31</sup> In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: "Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere". <sup>32</sup> Egli rispose loro: "Andate a dire a quella volpe: "Ecco, io scaccio demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno la mia opera è compiuta. <sup>33</sup> Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io prosegua nel cammino, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme".

<sup>34</sup> Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chiocchia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! <sup>35</sup> Ecco, la vostra casa è abbandonata a voi! Vi dico infatti che non mi vedrete, finché verrà il tempo in cui direte: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore!*".